



# **PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO**

## **PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO**

Portavoce della Vicepostulazione  
Semestrale

Anno XXI - n. 1 - 2014

Inserito redazionale a  
"La Madonna dei Cappuccini"

### **LA MADONNA DEI CAPPUCCINI**

Piazza Cappuccini, 2  
26841 Casalpusterlengo  
Tel. 0377 84880 - Fax 0377 919962

**Editore:** Beni Culturali Cappuccini ONLUS  
**Direttore:** padre Vitale Maninetti  
**Responsabile:** Giulio Dubini  
**Redazione:** Frati Cappuccini  
**Autorizzazione:** del Tribunale di Lodi n. 208  
del 5-10-88  
**Stampa:** ARS Tipolito S.n.c. - Casalpusterlengo

## **IN SANTUARIO**

### **ogni giorno:**

- preghiamo per la glorificazione di Padre Carlo dopo la Santa Messa delle ore 7.

### **ogni mese:**

- il giorno 21 (o il lunedì seguente) alle ore 17, Santa Messa, seguita da preghiere di guarigione e di liberazione, per la glorificazione di Padre Carlo d'Abbiategrasso.

### **ogni anno:**

- il lunedì successivo alla solennità della Madonna dei Cappuccini, in settembre, per una tradizione iniziata nel 1932, commemoriamo Padre Carlo d'Abbiategrasso con Santa Messa, discorso e preghiere;  
- il 21 febbraio ricordiamo l'anniversario della morte del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbiategrasso con S. Messa distinta, discorso.

La **Vicepostulazione** chiede:

- ogni possibile informazione di grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio;
- una preghiera per la sua beatificazione.

## **Venerdì 21 febbraio 2014 COMMEMORAZIONE 155° ANNIVERSARIO della morte di Padre Carlo**

Ore 17.00: Santa Messa presieduta da  
Mons. Iginio Passerini,  
Vicario Generale



## **IN PELLEGRINAGGIO AL SEPOLCRO**

Dal 1898 le spoglie del Servo di Dio riposano nel Santuario della Madonna dei Cappuccini in Casalpusterlengo e dal 1932 nella prima Cappella a destra di chi entra.

I pellegrinaggi al suo Sepolcro sono ininterrotti. L'affetto di molti si esprime anche nel semplice pellegrinaggio spirituale.

Da qui Padre Carlo continua la sua opera di evangelizzazione e di conforto.

*In copertina: disegno di Luigi Campagnoli, 2002  
"Padre Carlo benedice il chierichetto Sante  
Peviani"*

# PERCHÈ PIACE PADRE CARLO

**P**adre Carlo faceva una esperienza singolarissima di Dio, a tal punto da essere **trasfigurato visibilmente nella sua persona**. Dava l'impressione che visse in un altro mondo, soprattutto quando era assorbito in preghiera. Non era facile neanche per i frati intuire i suoi stati d'animo. Eppure non è che egli si estraniasse dalla vita di chi gli stava intorno. Anzi la sua compagnia era piacevole, ricercata, proprio perché il suo essere con il Signore lo rendeva poi lucido e capace di relazioni concrete, efficaci e convincenti.

A noi che incontriamo ostacoli di ogni genere per la nostra vita di preghiera, è di conforto trovare in lui uno che **ha saputo andare oltre**. Certamente anche Padre Carlo non avrà trovato facile fermarsi per elevare il suo pensiero a Dio; anche per lui era fatica. Tuttavia era persuaso che solo nell'esercizio fedele di ciò che è giusto avrebbe trovato risposte vere alle tante sue attese. Sicuramente sperimentava frutti di benedizione che si trasformavano in vita, coraggio e forza, a beneficio delle persone che incontrava sul suo cammino. Infatti quando il superiore lo invitava ad esercitare il ministero sacerdotale o i fedeli reclamavano la sua presenza in Santuario, egli si trovava a suo agio nel capire e nell'ascoltare i problemi, quasi fosse direttamente chiamato da Dio a **"fasciare le piaghe dei cuori spezzati**, ad annunciare la scarcerazione ai prigionieri e far germogliare i semi" (Isaia 64).

**Il fuoco del cuore**, che non potuto manifestare nella predicazione o nel sacramento della Confessione perché ancora "studente di teologia", è stato colto da un suo ammiratore. **Luigi Fenini**, maestro e poi sindaco di Casalpusterlengo, si era appassionato al suo modo evangelico di intrattenersi con i pellegrini che sempre più numerosi affollavano il santuario. Egli non perdeva occasione di intrufolarsi tra di loro.

Padre Carlo accoglieva **malati, ciechi, storpi** e li benediceva secondo le norme stabilite dal Rituale Romano. Questo non lo dispensava dalla libertà di brevissime esortazioni che il maestro Fenini appuntava e fortunatamente ci ha lasciato. Per cui, anche se di Padre Carlo abbiamo pochissimi scritti autografi e nessuno spunto di omelia, tuttavia per merito di questo simpatico maestro abbiamo preghiere e incoraggiamenti che venivano dal cuore del Servo di Dio.



*Fra Evaldo*

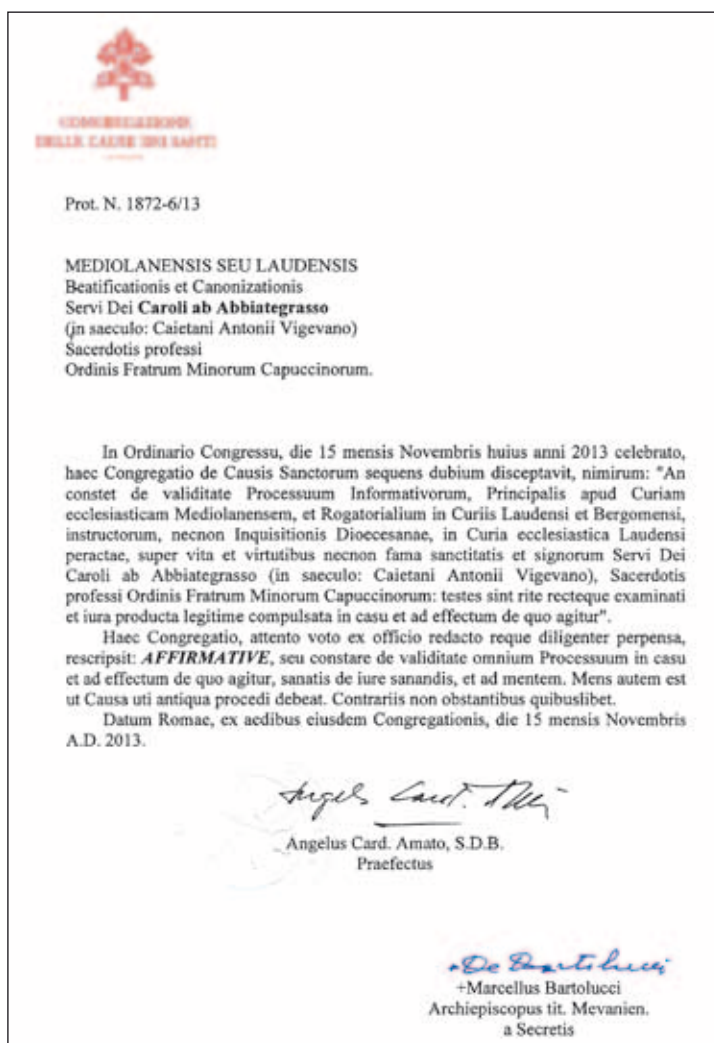
# DECRETO SULLA VALIDITÀ GIURIDICA DEI PROCESSI


**È stato emesso dalla Congregazione delle Cause dei Santi  
il 15 novembre scorso**

**È** stato emesso dalla Congregazione delle Cause dei Santi il 15 novembre scorso

Per i frati cappuccini di Lombardia, per i fedeli del Santuario Madonna dei Cappuccini e per la Diocesi di Lodi è giunta da Roma la bellissima notizia che la Congregazione dei Santi ha esaminato i documenti dell'INCHIESTA DIOCESANA - svolta nella Curia di Lodi e conclusasi nel mese di settembre 2012 - e ha emesso il **Decreto sulla Validità giuridica** del "Processo suppletivo" svolto in Diocesi. Il Decreto è datato **15 novembre 2013**.

L'importante documento nella sua brevità è molto articolato e fa tante affermazioni (il testo ufficiale in latino è riportato in pagina, qui la nostra libera traduzione). Si dichiara con linguaggio giuridico che "la Sacra Congregazione per la le Cause dei Santi dopo aver discusso, considerato e valutato



  
CONGREGAZIONE  
DEI CAUSI DEI SANTI

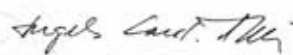
Prot. N. 1872-6/13


MEDIOLANENSIS SEU LAUDENSIS  
Beatificationis et Canonizationis  
Servi Dei **Caroli ab Abbatigrasso**  
(in saeculo: Caietani Antonii Vigevano)  
Sacerdotis professi  
Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum.

In Ordinario Congressu, die 15 mensis Novembris huius anni 2013 celebrato, haec Congregatio de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Processuum Informativorum, Principalis apud Curiam ecclesiasticam Mediolanensem, et Rogatorialium in Curiis Laudensi et Bergomensis, instructorum, necnon Inquisitionis Dioecesanae, in Curia ecclesiastica Laudensi peractae, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servi Dei Caroli ab Abbatigrasso (in saeculo: Caietani Antonii Vigevano), Sacerdotis professi Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Haec Congregatio, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: **AFFIRMATIVE**, seu constare de validitate omnium Processuum in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis, et ad mentem. Mens autem est ut Causa uti antiqua procedi debeat. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die 15 mensis Novembris A.D. 2013.

  
Angelus Card. Amato, S.D.B.  
Praefectus

  
+Marcellus Bartolucci  
Archiepiscopus tit. Mevanien.  
a Secretis

con attenzione la richiesta pervenuta, ha decretato la validità dei Processi Informativi su vita, virtù, fama di santità e miracoli del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbiategrasso, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. **I Processi** sono stati svolti: il Principale presso la Curia ecclesiastica di Milano, **i Rogatoriali** nelle Curie di Lodi e di Bergamo (1899-1903) e **l'Inchiesta Diocesana** nella Curia di Lodi [2009/2012]. Consta inoltre che i testi siano stati ascoltati rettamente come stabilito e che il loro giuramento sia stato richiesto secondo i canoni e per l'obiettivo voluto. Consta la validità di tutti i Processi, sanatis de iure sanandis. Il pensiero della Congregazione è che la Causa debba procedere come antica”.

È un intervento autorevole importantissimo nel prosieguo della Causa. È un **giudizio positivo** su tutti i Processi, anche quelli di 110 anni fa, e in particolare è il riconoscimento delle fatiche svolte negli anni 2009-2012 in Diocesi da mons. Gabriele Bernardelli che ha coordinato le ricerche della *Commissione Storica dei Periti*: Fra Costanzo Cargnoni, Don Giulio Mosca, Don Angelo Manfredi, dr. Mario Comincini di Abbiategrasso. Un grandissimo lavoro era stato poi svolto da **Mons. Gabriele Ber-**



**nardelli**, come Giudice incaricato dal Vescovo per quanto riguarda *l'Inchiesta diocesana*, nell'ascoltare **43 testimoni** sulla continuità della fama e della devozione al Servo di Dio. Il tutto era stato consegnato alla Sacra Congregazione dei Santi, in sei voluminosi plichi, esattamente un anno fa il 15 novembre 2012.

Il Postulatore Generale, senza perdere tempo, ha inoltrato immediatamente alla Congregazione la richiesta perché scelga un Relatore che prepari la *Positio*. Si prevede che la scelta e la nomina del Relatore sarà comunicata al più presto.

Il lavoro che dovrà svolgere il Relatore incaricato nel compilare la *Positio* consiste in una sintesi scientifica di ciò che è contenuto nei sei plichi, compresa la voluminosa *Relazione dei Periti della Commissione Storica*.

Quando sarà ultimata la *Positio*, sarà sottoposta prima all'esame di una Commissione teologica poi al giudizio di una Commissione della Congregazione delle Cause dei Santi e infine sarà presentata a papa Francesco, il quale autorizzerà la pubblicazione del decreto con il quale si riconosce che il Servo di Dio, frate cappuccino, professore e sacerdote, ha vissuto in modo “eroico” tutte le virtù cristiane e, pertanto, gli può essere attribuito il titolo di “Venerabile”. Questo è il primo imprescindibile requisito per la definitiva beatificazione e canonizzazione. “Venerabile” è appunto il titolo attribuito a quei Servi di Dio di cui è stata riconosciuta l'eroicità delle virtù.

Dovremo continuare ad avere ammirazione e devozione per la vita santa del Servo di Dio affidando a lui problemi, difficoltà, salute al fine di ottenere il miracolo necessario per la beatificazione.

**Fra Evaldo Giudici,**  
**Vice Postulatore**  
**Fra Mariano Brignoli,**  
**aiuto**

# AMMIRO PADRE CARLO

**E**ro una bambina di cinque o sei anni quando per la prima volta ebbi modo di conoscere la figura di Padre Carlo.

Ero venuta al Santuario con mia nonna Elvira, che usciva raramente da casa e solo per questioni importanti. Partite dal rione

di San Rocco, percorso il lungo viale dei Cappuccini, eravamo entrate in Chiesa per partecipare alla Messa del lunedì pomeriggio per la festa della Madonna in Settembre. Ricordo che mi trovai seduta su una panca circondata da tantissimi fedeli devoti perché era la Messa per Padre Carlo. Le parole della predica erano state particolarmente "evocative": a me bambina sembrò di sentire cose straordinarie e molto belle sulla vita e l'opera di Padre

Carlo. Rimasero impressi i tanti paramenti sacri, l'incenso, i fratini di Albino, i canti e soprattutto lo sguardo concentrato e raccolto di mia nonna, quasi ci fosse una testimonianza preziosa da tramandare e custodire nei cuori.

Crescendo ho letto a più riprese e in momenti diversi della mia vita la biografia di Padre Carlo; ogni volta ho avuto l'impressione di intuire e gustare una briciola in più della sua grande spiritualità, ogni volta ho sentito il desiderio e la reale impossibilità di capire il suo immenso amore per la Madonna Addolorata e per Gesù, ogni volta ho avuto l'impressione

che comunque lui ci fosse accanto.

Mi piace pensare che la mia storia si sia incrociata con quella di Padre Carlo e ne sento la responsabilità. Immagino il suo arrivo a Casale, quando giungendo da Crema sul carro

del signor Codazzi da via Rosselli ha visto, in quel lontano giorno d'estate del 1858, il convento e il campanile della chiesa dei Cappuccini e si è messo a piangere. In quel pianto c'è il mistero di Padre Carlo, c'è la sensibilità – come ha detto il nostro Vescovo Merisi, il giorno della chiusura dell'Inchiesta diocesana – di una di quelle anime che sentono le ferite dell'umanità.

Padre Carlo ci sostiene, è capace di gesti semplici e rassicuranti, come quando ha benedetto il suo piccolo

chierichetto Sante che è riuscito a correre a casa senza essere bagnato dalla pioggia scrosciante.

La generosità di Padre Carlo mi commuove: malato, sofferente eppure capace di camminare per le vie del paese facendo recitare l'Ave Maria ai bambini e donando loro immagini o medagliette, capace di avvicinarsi a noi povera gente spesso malata toccandoci, facendoci volgere gli occhi in alto e donandoci la salute del corpo e dell'anima. Padre Carlo ha fatto tutto questo senza egoismo, fino a donarsi e a morire a soli trentatré anni.

*Anna Peviani*



# NON POTEVA PIÙ CAMMINARE

**L**a sig.ra Cappelletti Maria, a suo dire, stentava a camminare in seguito alla rottura del bacino. Data la gravità della frattura e l'età avanzata, secondo il parere del medico non avrebbe più potuto camminare autonomamente.

La sig.ra Maria, terziaria francescana, sostiene convintamente di aver ricevuto una Grazia dal Servo di Dio Padre Carlo da Abbiategrosso.

Dopo averlo invocato, infatti, è convinta di aver ottenuto dal Cielo per sua intercessione la possibilità di ritornare a camminare con le proprie gambe, anche se il medico le ha prescritto di sostenersi con un girello per ragioni di sicurezza. La sig.ra Maria ha insistito per mostrarmi il suo prodigioso

recupero ed attesto che ha saputo camminare senza nessun ausilio. La signora, da sempre molto religiosa e tanto affezionata al Santuario Madonna dei Cappuccini di Casale, dedica molto tempo alla preghiera stando spesso presso la cappella della Casa di riposo, dando a tutti buona testimonianza della sua fede.

*La presente testimonianza è stata raccolta e trascritta dall'Arc. DON ENZO RAIMONDI, Parroco di Maleo il 22 luglio 2013 ascoltando la sig.ra CAPPELLETTI MARIA ASSUNTA, nata a Casalpusterlengo il 15 agosto 1917, già residente a Casalpusterlengo in via Gramsci ed ora, da alcuni anni, ricoverata presso RSA Trabattoni di Maleo.*



## SOLIDARIETÀ

Nel mese di ottobre un'operatrice molto cara ci ha confidato che doveva sottoporsi ad un intervento all'anca. L'intervento di per sé non era complesso, ma ci sarebbe stata la possibilità di un'infezione nella fase post operatoria. La sottoscritta con altri ospiti della struttura, soliti ogni mattina recitare il Rosario, l'hanno affidata alla intercessione del Servo di Dio Padre Carlo. L'operatrice subito dopo aver subito l'intervento è venuta in struttura informandoci che tutto era andato per il meglio. Anche tutt'ora il suo stato di salute va migliorando di giorno in giorno. Gli ospiti hanno pensato che Padre Carlo le abbia fatto una grazia.

*Piercarla Costi  
Casalpusterlengo, Casa di Riposo, 15.11.2013*

# Padre Carlo Beato?

di Aldo MILANESI

*L'autore dedica questa poesia a Mons. Serafino Spreafico e a Fra Evaldo*

Metà dell'Ottocento: qui a Casale  
arrivò un fraticello Cappuccino,  
il più modesto, da tempo già malato,  
che in breve fu da tutti beneamato  
a causa... delle sue benedizioni!

Sì, perché, se lui benediceva,  
una grazia dal Cielo scaturiva,  
allora gli ammalati e i disperati  
a frotte si recavano da lui  
che li affidava sempre alla Madonna  
venerata in Casale, ai Cappuccini.

E pensare che tanti confratelli,  
che non erano santi come lui,  
(anche il padre lo disse un "esaltato")  
lo trattavano male e non capivano  
che teneva nascoste con modestia  
preghiere, sacrifici, sofferenze,  
la sapienza, la Fede e la virtù.  
Bisogna anche sapere che Fra' Carlo  
(così era chiamato il fraticello)  
era capace – come poi Don Bosco –  
di intrattenere i ragazzi del paese

con camminate, giochi e con preghiere,  
insegnando anche i canti per la Messa.

“Un dì l'è mort: el s'èra cunsumàd.  
Nessun capiva 'me 'l fèva a sta amò in pé.  
E' mort un Sant – i àn dì – e i àn cridàd  
i Casalìn. Dai stràd e dai senté  
i èn cùrsi tuti quanti in purtessìon  
a basà le reliquie d'un sant'om.”

Così diceva una vecchia poesia.  
Ma per l'Italia venner tempi amari  
con guerre, carestie, epidemie...  
e Padre Carlo fu, per tanti anni,  
se non del tutto, un po' dimenticato,  
fin quando qui a Casale un altro frate  
rispolverò la grande sua figura:

da un missionario Vescovo aiutato  
di nuovo è nata la proposta antica:  
dichiararò per quel frate benedetto,  
con la voce ufficiale della Chiesa,  
che unito al nome suo, con Padre Carlo,  
il titolo preceda di Beato.